Gioia missio

Giornalino missionario dei Cappuccini del Triveneto



Carissimi Amici, Benefattori, Volontari...

Questo numero "speciale Natale 2025" di Gioia Missio ha due finalità principali: augurarvi uno splendido Natale e ringraziare di vero cuore la vostra generosa attenzione ai vari progetti che il Segretariato di Animazione Missionaria sta portando avanti in questi mesi.

In questo numero troverete le testimonianze di gruppi di giovani che tra luglio e agosto sono scesi in terra Angolana e Mozambicana per vivere un'esperienza di missione e condivisione. Ci vorrà solo qualche minuto per leggerle ma di sicuro vi scalderanno il cuore e chissà che non faccia nascere anche in voi il desiderio di regalare del tempo e le proprie capacità per vivere anche voi momento così intenso.

A tal proposito, nelle prossime pagine, troverete anche l'invito e alcune informazioni che riguardano un ***percorso formativo per adulti*** con il desiderio di partire e poter vivere al meglio un'esperienza in terra Africana.

Nelle pagine centrali abbiamo posto gli aggiornamenti dei progetti che stiamo accompagnado in modo diretto e per concludere la testimonianza di due frati Mozambicani giounti in Italia per completare il loro iter di formazione Teologica in vista di una più piena collaborazione

L'immagine di copertina porta delle scritte in portochese che possiamo così tradurre: Nel libro "Chi ama un bambino ama Dio" mentre sotto è riportato "la semplicità dei bambini è quello che più ci avvicina all'amore di Dio". Ecco, questo vuol'essere anche il nostro speciale augurio, guardiamo all'umiltà di Dio che si è fatto bambino per mettersi nelle nostre mani, per darci modo di entrare nella nostra vita in punta di piedi e chiede a noi di prendercene cura affinche possa crescere e insegnarci a portare il lieto annucio del Vangelo ad ogni Creatura.

fr Luca Z.

Angola

TOCCATI NEL PROFONDO



Nell'agosto di quest'anno, insieme a 8 preziosi compagni di viaggio, ho avuto l'occasione di raggiungere per la prima volta Mbanza Congo, in Angola.

Ad accoglierci sono stati i frati cappuccini, che con grande generosità ci hanno aperto le porte della Missione, divenuta per noi una vera e propria casa per tutta la durata del viaggio.

Fin dal primo istante al Centro Frei Giorgio Zulianello, che raggiungevamo ogni mattina per svolgere attività e giochi con i ragazzi, ci siamo sentiti immersi in una realtà capace di toccarci nel profondo. Il nostro compito non era tanto quello di fare, quanto di osservare, lasciarci guidare e vivere ogni giorno con il cuore aperto e lo sguardo pronto ad accogliere.

Il Centro porta il nome del frate cappuccino veneto che, dopo trentacinque anni di missione in Angola, perse la vita in un incidente aereo nel 2007. Fu lui a immaginare e fondare questo luogo di protezione e rinascita, quando comprese la gravità di un nuovo e doloroso fenomeno sociale sorto all'indomani delle lunghe guerre civili: quello dei giovani ex-fetizeiros, ingiustamente accusati di stregoneria. Al Centro oggi vivono circa 96 bambini e giovani, dai 2 ai 18 anni: poter condividere con loro la quotidianità, i gesti semplici, le parole e i sorrisi è stato un dono prezioso e inestimabile.

Ci sono esperienze che lasciano un segno indelebile, perché ci si ritrova a ricevere infinitamente più di quanto si sia in grado di donare. Le persone che abbiamo incontrato ci hanno accolto, facendoci sentire parte di una casa che non era nostra, arricchendoci ben oltre ogni aspettativa.

Si parte convinti di poter lasciare qualcosa, ma presto ci si accorge che ciò che si porta con sé al ritorno è immensamente più grande: ogni abbraccio, ogni risata e ogni sguardo colmo di fiducia che ci è stato offerto con generosità.

Abbiamo vissuto giornate preziose accanto a persone altrettanto preziose. Per rendere le attività più mirate ed efficaci, ci siamo suddivisi in piccoli gruppi divisi per fasce d'età, sempre accompagnati dagli educatori e dalle figure di riferimento del Centro. Con loro abbiamo scelto un filo conduttore capace di dare unità e significato al nostro percorso: Il Piccolo Principe. Così, giorno dopo giorno, attraverso giochi, laboratori e momenti di autentica condivisione, ci siamo confrontati sui temi riguardanti la scoperta di sé, l'ascolto reciproco, la fiducia e il legame che ci unisce agli altri.

Ogni mattina, con la puntualità di un rito, inauguravamo la giornata con canti, saluti e danze, prima di dedicarci alle attività. E ogni sera, rientrando alla Missione, portavamo con noi la consapevolezza di aver preso parte – e al tempo stesso di essere stati semplici testimoni – di qualcosa di immensamente più grande di noi.

Abbiamo parlato, riso, giocato e incrociato il cammino di persone straordinarie, che ogni giorno si impegnano per offrire a questi bambini e ragazzi non solo un presente degno di essere vissuto, ma anche la possibilità concreta di immaginare un futuro intriso di speranza.

Come ricorda il nome stesso del progetto che ha reso possibile il nostro viaggio, Viaggiare per Condividere, non sono mancati i momenti di riflessione e confronto fra noi compagni di viaggio. Sono stati spazi preziosi, sospesi dal ritmo quotidiano, all'interno dei quali abbiamo potuto fermarci, ascoltarci davvero e dare voce alle emozioni che ci attraversavano mente e anima. Questi momenti di scambio hanno reso l'esperienza ancor più intensa e autentica, permettendoci di comprendere ciò che stavamo vivendo e di custodirlo attraverso uno sguardo condiviso.

Ai frati cappuccini che ci hanno accolto con la naturalezza di una famiglia, agli educatori e agli operatori del Centro che ogni giorno si spendono con dedizione instancabile, ai ragazzi che ci hanno accolto con i loro sorrisi: GRAZIE.



È straordinario scoprire che, quando si cammina insieme, il dono più grande non è ciò che si offre, ma ciò che si riceve.

Maria

MANO NELLA MANO

Mozambico

Luglio e agosto 2025. Siamo partiti in cinque, due ragazzi e tre ragazze, da Belluno verso il Mozambico. La nostra meta era Boane, una piccola cittadina a circa 40 km dalla capitale. Nel distretto di Maputo, a qualche chilometro dalla città, si trova il "Centro de Saude São Lucas", una missione dei Frati Cappuccini del Triveneto nata per dare assistenza pediatrica ai bambini del posto. Oggi si sta ampliando per poter offrire anche una scuola dell'infanzia per i più piccoli ed è già un punto di ritrovo per tanti bambini del quartiere, che vi trovano uno spazio dove giocare insieme e un ambiente di doposcuola sicuro e accogliente.

Il nostro viaggio è stato organizzato dall'Ufficio Missionario della diocesi, che per alcuni mesi ci ha accompagnati in un semplice ma prezioso percorso formativo in preparazione all'esperienza che avremmo vissuto. Una formazione che ci ha aiutati ad assumere uno stile di viaggio e soprattutto un modo di rapportarci con persone di una cultura diversa dalla nostra: aperto al nuovo, curioso, rispettoso e, quando necessario, intelligentemente cauto.

Per tutti noi era la prima volta in Africa. Il primo ricordo va agli scorci che abbiamo visto dalla macchina lasciando l'aeroporto: vie affollate, bancarelle, persone indaffarate o sedute nella polvere… un contesto molto diverso da quello a cui eravamo abituati.

Eppure, nonostante tutto fosse nuovo, arrivati alla missione ci siamo sentiti subito accolti, e in pochissimo tempo eravamo "di casa". Ci siamo adattati rapidamente alla vita domestica e comunitaria con fra Luca e con le persone che frequentano il Centro: altri volontari come noi, le pediatre e le infermiere, il personale domestico. Il tempo di renderci conto di dove fossimo e già eravamo immersi nella vita del posto. Ogni mattina e ogni pomeriggio, infatti, la missione si riempiva delle grida e delle risate dei bambini del quartiere che venivano a giocare, ballare, disegnare. Il nostro ruolo principale era proprio questo: stare con loro e giocare, provando a interagire con qualche parola in portoghese. In brevissimo tempo i bambini conoscevano i nostri nomi e noi iniziavamo a conoscere loro. Ci ha colpiti la facilità con cui ci hanno dato confidenza, fiducia e amore, e il modo in cui ci cercavano, sempre col sorriso sul viso.



Tra i tanti ricordi, ci sono rimaste particolarmente impresse le passeggiate fatte con alcuni bambini tra le vie del quartiere. Sono stati loro, per primi, a invitarci: "Posso mostrarvi casa mia? Vi portiamo alla escola primária!". Così, mano nella mano, ci hanno accompagnati nel loro villaggio, fatto di piccole case di mattoni a vista e strade polverose delimitate da copertoni. Ci ha colpito il loro desiderio sincero di condividere con noi la loro realtà, di "farci entrare nelle loro case" e nella loro vita. Mano nella mano ci siamo sentiti protetti. Incredibile, verrebbe da dire: come possono bambini di 5 o 6 anni proteggerci? Eppure sì: con loro gli sguardi delle persone del posto verso di noi erano diversi. Riconoscevano che eravamo degni di fiducia, perché i bambini si fidavano di noi e si divertivano insieme a noi.

In quasi tre settimane, mano nella mano con i bambini e con le tante persone incontrate, abbiamo avuto modo di entrare un po' nella vita del posto. Le occasioni sono state molte: il tempo trascorso con i bambini al Centro a costruire conversazioni in portoghese con le stesse dieci parole, le passeggiate in città, i momenti con gli altri volontari locali – nostri coetanei – che prestano servizio al Centro, le uscite al campo profughi di Estivel, i pasti caldi distribuiti ai bambini, le messe della domenica…

I ricordi sono tanti, fatti di immagini che non dimenticheremo. Ripensando all'esperienza, ci tornano alla mente momenti di semplice quotidianità di cui siamo profondamente grati, insieme ai legami nati tra noi e con alcune persone del luogo in così poco tempo. È proprio questo l'aspetto che più ci sorprende ora che siamo tornati in Italia: com'è possibile che quella persona, quel bambino o quella bambina che mi sembra di conoscere così bene viva dall'altra parte del mondo? Ma grazie alle tecnologie di oggi e ai contatti con fra Luca, i chilometri non sono più un limite così grande. Il limite più difficile da superare lo abbiamo già oltrepassato quando siamo partiti, aperti all'incontro e alla scoperta di un modo di vivere diverso, che però ci ha fatto trovare persone come noi, con gli stessi bisogni e desideri. Questa intima vicinanza ce la portiamo nel cuore, ogni giorno.

Grazie Mozambico!

Andrea, Alessia, Chiara, Mattia, Sara

Mozambico

PROGETTO SALUTE



1. Centro di Salute Pediatrico "San Lucas".

All'Interno del Progetto "Fratelli Tutti", che appartiene alla Custodia dei frati Minori Cappuccini localizzato nella città di Boane (Provincia di Maputo), bairro Tedeco, è presente il centro di salute pediatrico San Lucas. Questo posto medico è stato inaugurato il 14 maggio del 2024. Il giorno dell'inaugurazione erano presenti l'ex ambasciatore italiano Gianni Bardini e alcuni rappresentanti della Cooperazione Internazionale italiana del Mozambico, perché il Centro Pediatrico è stato costruito con un fondo della Regione Veneto legato a un bando per progetti in Africa, questo bando è stato preparato e presentato dalla nostra Cooperativa G.Olivotti di Mira (Venezia). Il giorno dell'inaugurazione c'era anche la comissione di valutazione della Regione Veneto. Lo scopo di questa struttura è offrire visite mediche pediatriche gratuite e nello stesso tempo distribuzione sempre gratuita di eventuali farmaci perché vuole essere un aiuto per famiglie povere nella città di Boane che non hanno possibilità di accedere a farmacie. L'associazione italiana CC.WW. medici pediatri di famiglia per il mondo assicura ogni mese la presenza di due pediatri italiani che vengono a supportare il personale locale. L'associazione Artaban Onlus di Torino ha finanziato l'acquisto di tutto l'equipaggiamento medico per fornire i vari ambulatori. Il centro pediatrico funziona con un Direttore sanitario locale e 2 infermiere pediatriche. I dati statistici del 2025 documentano circa 30 visite pediatriche giornaliere.

Sempre in dialogo con la Regione Veneto e la nostra Cooperativa Olivotti abbiamo voluto che il Centro Pediatrico offrisse semestralmente formazione nutrizionale e farmaceutica naturale alle mamme che portano i bambini alle visite mediche per questo motivo proponiamo questi corsi di prevenzione e sostegno.

2. Centro di salute bairro Estevel della città di Boane

Di fronte alla situazione precaria di tante famiglie che vivono in tenda o in strutture non adeguate dopo aver perso le loro case a causa di pioggie e cicloni degli ultimi anni, dopo un primo appoccio da parte di noi frati insieme a volontari italiani e locali per aiutare le famiglie in bisogni di prima necessità come la distribuzione dell'acqua e di cibo, abbiamo deciso di chiedere al municipio di Boane di poter ristrutturare una casa abbandonata della scuola primaria "19 di outobro" localizzata ai margini delle tende e lì grazie a una raccolta fondi riabiliteremo questa struttura per avere un posto medico per le circa 1200 famiglie che vivono in questo campo. Rimarrà un bene del municipio e il nostro desiderio è di interagire con l'ospedale centrale di Boane insieme ai nostri medici volontari e personale locale per garantire una presenza continua con visite mediche per tutti. Da parte nostra oltre al lavoro di restauro la responsabilità di equipaggiare i 2 ambulatori e fornire le medicine necessarie. Anche qui come nel nostro Centro Pediatrico San Lucas abbiamo già iniziato il percorso di formazione con le mamme e le adolescenti che vivono nelle tende. Intendiamo aprire questo nuovo centro di salute comunitario nel febbraio del 2026.

3. Ambulatorio medico Casa San Francesco e Santa Chiara, bairro di Kulula, città di Boane

All'interno del nuovo progetto, ancora in costruzione, Casa San Francesco e Santa Chiara, orfanotrofio per bambini/e orfani, che appartiene alla Custodia dei frati Minori Cappuccini del Mozambico, si è deciso di costruire un ambulatorio medico che oltre a garantire un'attenzione medica per i bambini presenti nel progetto, avrà anche la peculiarità di essere un centro di fisioterapia perché chi finanzia il lavoro di costruzione e del materiale necessario è l'associazione italiana massaggiatori sportivi e terapisti dello sport AIMTES.

Questa associazione, terminati i lavori di costruzione, invierà personale specializzato per poter seguire bambini e ragazzi che necessitano di fisioterapia e valutazioni ortopediche gratuite presso l'orfanotrofio, presso il Centro San Lucas e presso l'ambulatorio di Estivel.

Desideriamo con questi tre luoghi creare una rete di attenzione medica nella città di Boane rivolta in particolare a bambini e ragazzi che necessitano di aiuto sostenendoli con le medicine che necessarie e lavorando con gli adulti sulla formazione e prevenzione di malattie che possono colpire quotidianamente i bambini e ragazzi: malaria, scabbia, anemia, tubercolosi e malnutrizione.

La nostra ricchezza e provvidenza consiste nel fatto che, le associazioni che sono state nominate nel documento, per garantire una funzione continua di questi progetti pagando le spese di funzionamento garantiscono inoltre per il presente e per il futuro la presenza di personale medico italiano con competenze a servizio di tanti bambini e ragazzi orfani e abbandonati o che vivono situazioni di precariato sociale.

Fra Luca Santato

Mozambico

CASA S. CHIARA E S. FRANCESCO

Carissimi amici e benefattori, scrivo questo per presentare, a nome della Custodia dei frati Minori Cappuccini del Mozambico, una sintesi del progetto Casa San Francesco e Santa Chiara che vuole essere un orfanotrofio per circa 60 bambini/e, con inizio lavori dicembre 2024 e termine dicembre 2025. La specifica del progetto è di essere una fattoria didattica. Il terreno dove verrà costruito il progetto è localizzato nella città di Boane (provincia di Maputo), ha una dimensione di circa 11 ettari. Il terreno sorge vicino al Rio Umbeluzi, proveniente dalle montagne del Sud Africa ed è ricco d'acqua. Il terreno è stato offerto dal Municipio di Boane e già ne abbiamo la titolarità dello spazio. Il progetto, dopo essere stato approvato dalla Custodia Generale dei frati minori cappuccini nel Capitolo del 2022 ha avuto parere positivo dall'Arcidiocesi di Maputo, dal Municipio di Boane e dal ministero della salute e dipartimento degli assistenti sociali e dalla segreteria di Stato. Il progetto è diviso in due parti:



La casa (dove vivranno i frati, gli educatori, volontari e circa 60 orfani) con varie strutture: cucina, refettorio, cappella, dormitori, sale di gioco e studio, spazi per momenti ricreativi. Il costo di tutto l'orfanotrofio è di circa 795.000 euro. Sono iniziati i lavori a fine novembre 2024 con la prospettiva di terminare nel dicembre 2026.

La parte della fattoria didattica inerente all'orfanotrofio, dove saranno costruite tutte le strutture necessarie e gli spazi per il funzionamento e lo sviluppo dell'area agricola e l'organizzazione del terreno, è un percorso di cooperazione con ENI. Questa seconda parte è importante perché i bambini e i ragazzi potranno apprendere bene un lavoro che sarà per loro il futuro qui in Mozambico. Il 25 luglio scorso è venuto in visita ai progetti l'onorevole Giorgio Silli, sottosegretario del Ministero degli Esteri italiano, per confermare questo dialogo con ENI.

Per quanto riguarda la ricerca fondi necessari per la costruzione, c'è una richiesta già inviata alla CEI (conferenza episcopale italiana) tramite un bando di 150.000 euro curato per parte nostra della cooperativa Olivotti di Mira (VE), la risposta è prossima e già abbiamo ricevuto la conferma che il progetto è stato approvato. Alla Regione Veneto tramite un bando di cooperazione internazionale (sempre coadiuvato dalla cooperativa Olivotti) abbiamo chiesto un contributo di 30.000 euro per la sala multiuso; questo è stato erogato nel febbraio 2025. Presso il Segretariato di Animazione Missionaria (centro missionario) dei frati cappuccini del triveneto è depositato un Fondo Solidarietà con un saldo di 77.000 euro. Presso la Cooperativa Olivotti di Mira (VE) esiste un Fondo Solidarietà con agevolazioni fiscali con un saldo di 70.000 euro. Sono stati già inviati a Boane-Maputo per l'inizio della costruzione del progetto 455.000 euro.

Il progetto, come si dice in termini tecnici, è stato lottizzato. Il lotto denominato "dormitorio maschile e femminile" è la spesa più consistente della quale abbiamo in atto il bando con la CEI che coprirà circa la metà della spesa l'altra parte è affidata al Segretariato di Animazione Missionaria e alla cooperativa Olivotti. Con questi dati alla mano possiamo dire che, per lavorare con serenità e affrontare le spese di costruzione e messa in opera del progetto, mancano ancora circa 75.000 euro per completare il fondo e garantire la spesa del dormitorio femminile.



In dialogo con il Segretariato di Animazione Missionaria dei frati minori cappuccini del Triveneto con sede a Padova continueremo a sostenere la rete di solidarietà affinchè possiamo raggiungere l'obbiettivo di terminare di pagare tutto il progetto entro la fine dei lavori. Per continuare a sensibilizzare e rendere parte e partecipi più persone possibile, condividiamo con voi da queste pagine come, in questi due anni in cui il progetto è stato avviato, le offerte che sono entrate sia al Segretariato che alla Cooperativa Olivotti, sono state di circa 15.000 euro al mese.

Una volta terminata la costruzione materiale del progetto sono state già organizzate le adozioni a distanza degli orfani attraverso l'associazione La Bussola di Lendinara (RO).

Fra Luca Santato, referente dei progetti di Boane.

Italia

GRAZIE ITALIA

L'esperienza dei primi otto mesi in Italia

Ci chiamiamo Rogério Calisto e Hortêncio João. Entrambi siamo frati della Custodia Generale del Mozambico e adesso ci troviamo a Padova, Italia, nella Fraternità San Leopoldo Mandic, grande confessore e profeta dell'ecumenismo. Qui stiamo vivendo un momento storico molto importante e significativo. La nostra fraternità formativa raduna diversi paesi e culture del mondo (Capo Verde, Costa d'Avorio, Italia e Mozambico) per lo studio della Teologia.

Nonostante i diversi luoghi di provenienza, Gesù Cristo, l'unica Verità e la ragione della nostra esistenza, ci rende fratelli. In questo luogo condividiamo l'allegria della vita consacrata seguendo i passi di San Franceso d'Assisi. La nostra crescita quotidiana si fonda su quattro pilastri essenziali: preghiera, fraternità, lavoro e lo studio (che svolgiamo nella Facoltà Teologica del Triveneto-Padova).



Rendiamo grazie a Dio per questa bellissima esperienza, che si sta rivelando un'occasione di arricchimento e apprendimento in tutte le dimensioni, specialmente quella umana e spirituale. Ringraziamo la Custodia del Mozambico da cui veniamo e la provincia Veneta dei Frati Cappuccini che ci accoglie con generosità.

! *Se leggendo questo giornalino ti viene voglia di aiutare il Segretariato di Animazione missionaria dei frati cappuccini del triveneto, non esitare a contattarci. Saremmo ben lieti di rispondere alla tua generosità. Possiamo organizzare veglie, celebrazioni, giornate intere insieme a te, al tuo parroco, al tuo gruppo ecclesiale per far conoscere le nostre attività e così diventare "missionari di Speranza" nelle nostre case e famiglie come ci suggerisce il mandato di questo grande giubileo!* !

Angola

SAMBA CAJU'



Dal nostro Lebbrosario Sama Cajù arrivano ancore notizie poco piacevoli. Il numero di contagiati dal morbo della lebbra non accenna a diminuire. L'impegno di fr Dalton e degli inferimeri, anche grazie all'aiuto della motoabulanza che l'anno scorso abbiamo contribuito ad acquistare, permette di raggiungere anche i villaggi più lontani. É un ottimo lavoro ma ancora non è sufficente. I farmaci specifici in Angola sono irreperibili e ci vede costretti ad andare alla ricerca nelle vicina Repubblica democratica del Congo anche se le attuali condizioni politiche non agevolano lo scambio. Come segretariato di Animazione missionaria ci siamo impegnati anche per questo prossimo 2026 a sostenere questo importante servizio cercando di contribuire allo stipendio del personale sanitario, nell'acquisto dei farmaci e di una seconda motoambulanza per un servizio sempre più capillare e puntuale. Dati alla mano possiamo garantire una certa sicurezza con un bugget di circa 10.000,00 Euro annui. Nel 2025, grazie al vostro generoso contibuto ci siamo riusciti. Ci riusciremo anche in questo nuovo anno? Con il vostro generoso aiuto, guidato dalla provvidenza divina sono certo sia possibile. Grazie! Il Signore benedica la vostra disponibilità. Anche il mare è fatto da tante piccole gocce.

SEGRETARIATO ANIMAZIONE MISSIONARIA
FRATI CAPPUCCINI TRIVENETO

IN COLLABORAZIONE CON **CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO PADOVA**

2026

Ida e Volta

Sala S. Francesco, c/o Convento-Santuario Cappuccini, piazzale Santa Croce 44, Padova

15.00 - 18.00



25 Gennaio

Missione - Condivisione

22 Febbraio

Guardare dove pochi guardano

22 Marzo

Poco diamo - molto riceviamo

23 Maggio

Buon viaggio

Andata e Ritorno è un percorso formativo e orientativo per adulti disponibili ad un'esperienza di missionarità. Negli incontri proposti, in un clima di condivisione e fraternità, sarà offerta la possibilità di avere uno sguardo nuovo sul mondo con altri popoli e culture. Sarà occasione per cambiare il proprio punto di vista e acquisire delle competenze di base in vista di un possibile viaggio missionario.

Info e iscrizioni entro il 15 gennaio 2026 a
fr Luca Zampieri 3280025101 centromissionario@cappuccinitriveneto.it

COME AIUTARCI

Conto a Padova intestato a:

Provincia Veneta Frati Minori Cappuccini
Segretariato Missionario di Padova

IBAN:
IT79 H032 9601 6010 0006 7207 077
BANCA FIDEURAM - PADOVA
causale:
Casa Santa Chiara e San Francesco - Maputo

PER INFO:

FRA LUCA SANTATO
email: fralucamissioadgentes@gmail.com
whatsapp: 389 834 2006

FRA LUCA ZAMPIERI
email: centromissionario@cappuccinitriveneto.it
whatsapp: 371 6342910

Dona anche attraverso la ONLUS GIUSEPPE OLIVOTTI:

Giuseppe Olivotti s.c.s. ONLUS

IBAN:
IT30I0306909606100000060614
BANCA INTESA SAN PAOLO SpA
causale:
Casa Santa Chiara e San Francesco - Maputo

Facendo la donazione tramite la cooperativa Olivotti
si può usufruire delle agevolazioni fiscali in sede di denuncia dei redditi.
Scrivendo nelle note del bonifico o alla mail della contabilità:
contabilita2@olivotti.org
CODICE FISCALE, NOME e COGNOME, INDIRIZZO CIVICO,
CONTATTO TELEFONICO si ottiene la ricevuta ai fini fiscali